

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA di TERAMO



COMUNE di PINETO

COMMITTENTE



**AGROS Sas di Vallese  
Valentina & C**  
Via Monte di Sion, 1 64032 Atri

PROGETTAZIONE



**CIALAB Srl**  
Via Mutilati del lavoro, 29  
Zona Ind.le Campolungo  
63100 Ascoli Piceno (AP)



## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

di cui all'art 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

DATA: 17/01/2022

### PROGETTO PRELIMINARE

**Modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi  
sito in Via Maestri del lavoro, 7 a Pineto**

TECNICO INCARICATO:

Ing. FLAVIA FEDE  
CIALAB S.r.l.  
f.fede@cialab.it  
393.9323709



## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	2
2. COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....	6
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO .....	9
4. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE .....	27
5. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA .....	28

## 1. PREMESSA

DENOMINAZIONE AZIENDA		PARTITA IVA
AGROS sas di Vallese Valentina & C.		01016780676
SEDE LEGALE		
Via Monte di Sion, 1 – 64032 Atri (TE)		
SEDE OPERATIVA		
Via Maestri del Lavoro, 7 - 64025 Pineto (TE)		
TELEFONO	E-MAIL	PEC
3476948402	impianto@ricicloinerti.it	agrossas@pec.it
LEGALE RAPPRESENTANTE		LUOGO E DATA DI NASCITA
VALLESE VALENTINA		PESCARA il 18.02.72
RESIDENZA		
Via Monte di Sion, 1 – 64032 Atri (TE)		
Numero REA	Codice ISTAT	Iscrizione RIP n.
TE-118806	38.32.3	276/TE

La ditta AGROS gestisce un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Via Maestri del lavoro, 7 loc. zona artigianale Borgo Santa Maria a Pineto (TE). Per tale attività l'azienda è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 56 del 28.01.16 rilasciata dal SUAP di Pineto, di voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con Prot. 20/2014/SUAP del 20.11.14 dal Comune di Pineto alla ditta RICICLO Srl, con scadenza 19.11.29, contenente l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi, al n. 276/TE presso la Provincia di Teramo per la tipologia di seguito elencata:

N° Tipologia	Tipologia	CER		Attività di Recupero	Operazioni di recupero	Capacità max Istantanea (t)	Quantità/anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali,	101311	170107 170101 170103 170102	7.1.3 a)	R13 - R5	100	7.000

La ditta intende apportare delle modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato quali in particolare:

1) riorganizzazione del layout aziendale con ampliamento delle aree interessate: oltre alle aree individuate catastalmente al foglio 18 particella 526 (ex particelle 240-241 che in seguito ad accatastamento di manufatto e fabbricati sono state soppresse ed è stata creata la nuova particella 526) con destinazione uso artigianale-lotto 28 l'attività interesserà anche la particella 242 con destinazione uso artigianale-lotto 27 e parte delle particelle 260-247 (attualmente con

destinazione uso a verde di rispetto per cui è stata presentata richiesta al SUAP in data 20/12/2021 per cambio destinazione d'uso in deroga da verde di rispetto ad artigianale contestualmente al progetto di RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO ED AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO); si tratta sempre di aree di proprietà della ditta RICICLO srl (in affitto alla AGROS sas) che attualmente non erano coinvolte dalla gestione dei rifiuti. L'estensione dell'area dell'impianto passa quindi da circa 3994 mq (particelle 240-241-lotto 28) a 9384 mq totali circa.

Di conseguenza è previsto anche un aumento delle aree impermeabilizzata in cui avviene lo stoccaggio e gestione dei rifiuti che passa dagli attuali 1.110 mq (platea con pavimentazione in calcestruzzo) a circa 2000 mq (platea con pavimentazione in calcestruzzo) + circa 1000 mq (pavimentazione con geomembrana)

2) aumento dei quantitativi istantanei e annuali dei rifiuti attualmente autorizzati (tipologia 7.1-R13/R5). In particolare, si chiede un aumento dagli attuali 7.000 ton/anno a 44.000 tonn/anno di stoccaggio/recupero di materia e da 100 ton istantanee a 1.950 tonn sulla platea impermeabile.

La superficie del settore destinato alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso permette tranquillamente di arrivare a tali maggiori quantitativi richiesti. Il valore indicato nelle precedenti istanze di 100 tonn istantanee era davvero molto basso considerando che si tratta di rifiuti della tipologia degli inerti da costruzione e demolizione su una platea di 1.100 mq.

3) inserimento di nuove tipologie di rifiuti da mettere in riserva (R13) quali terre e rocce da scavo, materiali isolanti, carta e imballaggi misti, metalli ferrosi e non ferrosi, legno, vetro, plastica oltre che l'integrazione anche dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) del conglomerato bituminoso (fresato).

4) sostituzione degli attuali macchinari di trattamento rifiuti (frantumatore M.F. 0075+vaglio VV 1200x3000) con macchinari più efficienti quali: frantoio COMEC P90.65+mulino LORO E PARISINI M106+vaglio 1500x4000.

5) installazione di un nuovo impianto di prima pioggia, in sostituzione di quello attuale, che raccoglie le acque di dilavamento delle aree impermeabili (su cui sono depositati i rifiuti ed i materiali lavorati) dimensionato in via precauzionale per una superficie di 5000 mq

I quantitativi di R13-R5 comportano il superamento delle 10 tonn/giorno come capacità di recupero ed è quindi tale da far rientrare l'impianto in oggetto nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (screening) alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/06 e

successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.b): "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Di seguito il raffronto tra la situazione attuale (ante) e quella futura (post)

Caratteristiche impianto	ANTE	POST
Dati catastali	foglio 18 particella 526 (ex 240-241)	foglio 18 particelle 526-242-260- 247
Area complessiva impianto	3.994 mq	9.384 mq
Area impermeabilizzata	1.110 in calcestruzzo	2.000 in calcestruzzo+1.000 con geomembrana
Tipologia DM 5.2.98	7.1	7.1 – 7.6 – 7.29-7.31bis 1.1-2.1-3.1-3.2-6.1-9.1
Operazioni di recupero	7.1: R13-R5	7.1-7.6: R13-R5 7.29-7.31bis-1.1-2.1-3.1-3.2-6.1- 9.1: R13
Quantità annuale di recupero R13-R5	7.1: 7.000 tonn	7.1.: 44.000 tonn 7.6: 3.000 tonn 7.29: 1.000 tonn 7.31bis: 4.900 tonn 1.1: 2.000 tonn 2.1: 1.000 tonn 3.1: 1.000 tonn 3.2: 1.000 tonn 6.1: 1.000 tonn 9.1: 1.000 tonn
Stoccaggio massimo istantaneo	7.1: 100 tonn	7.1.: 1.950 tonn 7.6: 350 tonn 7.29: 15 tonn 7.31bis: 340 tonn 1.1: 63 tonn 2.1: 75 tonn 3.1: 450 tonn 3.2: 180 tonn 6.1: 36 tonn 9.1: 24 tonn
Macchinari	M.F. 0075+vaglio VV 1200x3000	frantoio COMEC P90.65+mulino LORO E PARISINI M106+vaglio 1500x4000
impianto di prima pioggia	per 4500 mq	per 5000 mq

## 2. COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero inerti della AGROS sas è stato originariamente autorizzato e gestito dalla ditta RICICLO Srl per il trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare di rifiuti inerti, in base all'autorizzazione al R.I.P. 223/TE del 15/02/2007; tale autorizzazione non è stata rinnovata in quanto l'impianto, in data 11/02/2010 è stato posto sotto sequestro. Con Provvedimento Dirigenziale n°92 del 08/03/2012, successivamente prorogato con PD n°187034 del 19/07/2012, la Provincia di Teramo ha rimosso l'autorizzazione R.I.P. 223/TE disponendo che i rifiuti presenti nell'impianto, riconducibili alla pregressa attività di recupero, venissero allontanati dall'impianto.

Al fine di poter effettuare le operazioni di rimozione dei rifiuti e ripristino della condizione operativa dell'attività, la Ditta RICICLO S:r.l. ha richiesto alla Procura della Repubblica e alla Provincia di Teramo di poter effettuare direttamente il trattamento dei rifiuti al fine di trasformarli in EoW, senza dover effettuare tale operazione presso altro impianto autorizzato; a seguito di parere positivo da parte della Procura, la Provincia di Teramo ha però ovviamente imposto alla Ditta di dotarsi nuovamente di Autorizzazione per l'effettuazione delle operazioni di recupero sui rifiuti, essendo decaduta la vecchia autorizzazione in possesso della Ditta R.I.P. 223/TE del 15/02/2007.

La ditta ha quindi provveduto a fare richiesta di una nuova autorizzazione con la preventiva Verifica di Assoggettabilità a VIA che si è conclusa con Giudizio di esclusione dalla Via n. 2307 del 29/10/2013 al quale ha fatto seguito il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Prot n. 20/2014/SUAP del 20/11/2014 del SUAP del Comune di Pineto, contenente anche l'iscrizione al RIP n. 276/TE oltre che le autorizzazioni per lo scarico delle acque, le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico.

A metà 2015 la ditta RICICLO ha affittato il ramo di azienda alla ditta AGROS che ha ottenuto la voltura dell'AUA con Provv. N. 56 del 28/01/2016.

Attualmente l'impianto, ubicato lungo la Strada Provinciale per Atri, in Località Borgo Santa Maria; localizzato catastalmente al foglio 18, particelle n. 526 (ex particelle n.240, 241 - lotto n. 28), occupa una superficie di 3.994,00 mq, di cui circa 1.100 mq impermeabilizzati in calcestruzzo e

perimetrati da canaletta di raccolta per intercettazione acque meteoriche convogliate all'impianto di prima pioggia e poi in corpo superficiale (fosso Sabbione). L'impianto è dotato di pesa e di recinzione esterna con muretto in cemento e rete metallica. E' inoltre presente un impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri con acqua alimentata da pozzo per la bagnatura sia delle vie di transito sia dei cumuli di materiale inerte.

L'impianto è suddiviso nei seguenti settori principali:

- AREA ACCETTAZIONE RIFIUTI in cui il rifiuto viene pesato e controllata la conformità e qualità del rifiuto in ingresso anche in seguito al controllo documentale (nel box ufficio)
- AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI (R13): i rifiuti sono scaricati, movimentati con mezzi meccanici e stoccati su area impermeabile dotata di raccolta delle acque e delimitata da blocchi prefabbricati
- AREA PER LE OPERAZIONI DI RECUPERO (R5): i rifiuti inerti sono movimentati per essere sottoposti all'eliminazione frazioni estranee (ferro, legno, carta, plastica, ecc), triturazione tramite il frantoio e selezione tramite il sistema di vagli.
- AREA DEPOSITO EoW: il materiale frantumato, vagliato e selezionato granulometricamente viene stoccato in apposite aree ai fini della vendita, previo controllo delle caratteristiche di conformità.
- AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PRODOTTI: i rifiuti eventualmente prodotti dalla deferizzazione e dall'eliminazione delle frazioni estranee (carta, plastica, legno, ecc) sono stoccati in appositi contenitori sempre su area impermeabile.

Il piazzale è dotato di impianto di prima pioggia, come illustrato negli elaborati già trasmessi nelle precedenti istanze, dimensionato per un piazzale di 4500 mq proprio in vista di un futuro ampliamento. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da un pozzetto scolmatore di by-pass (da 0,5 mc), da vasche di accumulo e sedimentazione delle acque (da 20 mc) e da un disoleatore con filtro a coalescenza da 1,6 mc; infine segue il pozzetto fiscale di campionamento e quello di raccordo con le acque di secondo pioggia che insieme a quelle depurate derivanti dall'impianto vengono scaricate nel Fosso Sabbione. Per tale scarico è stata presentata domanda di concessione idraulica demaniale in data 26/01/2022



Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici in ufficio vengono scaricate nella linea fognaria lungo Via Maestri del lavoro, 7 – strada prov.le per Atri

LA AGROS intende potenziare ed ampliare l'impianto su aree adiacenti sempre di proprietà per poter lavorare una maggior quantità di rifiuti inerti, grazie anche all'installazione di macchinari di frantumazione e vagliatura più efficienti, e per poter offrire il servizio di ritiro e stoccaggio anche di altre tipologie di rifiuti sempre connessi con il mondo dell'edilizia quali fresato, terre, legno, imballaggi, ecc

L'ampliamento dell'impianto su una superficie totale di circa 9384 mq (foglio 18 particelle 526-242-247-260) comporta l'aumento della superficie impermeabile su cui stoccare i rifiuti ed eseguire il loro trattamento di recupero ed anche una riorganizzazione e nuova disposizione delle suddette aree. Anche i macchinari saranno disposti diversamente ma i processi di base di recupero (selezione, frantumazione, vagliatura, ecc ) rimangono gli stessi.

Viene dato maggiore spazio anche al deposito delle EoW compresi i lotti di granulato.

L'impianto di prima pioggia presente anche se già adeguatamente dimensionato (per 4500 mq) in vista di futuri ampliamenti, a causa di differenze di quote, sarà dismesso e sarà installato un nuovo impianto di prima pioggia più a sud dimensionato per una superficie di 5000 mq (considerando 4 mm) per la nuova area impermeabile di 3000 mq (2000 mq in calcestruzzo e 1000 mq con geomembrana), come illustrato nelle tavole allegate.

L'impianto di nebulizzazione sarà potenziato per poter coprire l'intera area e garantire l'abbattimento delle polveri delle vie di transito e dei cumuli di materiale inerte, come illustrato nella tavola allegata.

### 3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Il processo di conferimento al centro di recupero inizia con la fase di verifica documentale ovvero presenza del Formulario di Identificazione Rifiuto correttamente e completamente compilato ed analisi di caratterizzazione con indicazione della pericolosità + test di cessione.

Conclusa la fase di verifica documentale dove si controlla sia il possesso della documentazione prevista e sia la sua correttezza, i rifiuti sono ammessi (o nei casi previsti respinti) all'impianto dove vengono sottoposti alla successiva fase di controllo in accettazione. Il controllo in accettazione è necessario per verificare la rispondenza di quanto dichiarato nella documentazione rispetto a quanto effettivamente conferito. L'esecuzione di tale attività permette di determinare l'ammissibilità all'impianto da un punto di vista normativo e tecnico.

Il controllo è attuato visivamente da un addetto. Successivamente, se al controllo il rifiuto è considerato ammissibile, il materiale è pesato per verificare l'effettiva quantità conferita. Il peso verificato è quindi annotato sulla terza copia del formulario come quantità effettivamente accettata. Al termine della fase di controllo in accettazione, l'addetto produce la documentazione necessaria (obbligatoria e non) per l'ammissione del materiale a centro di recupero. Tale documentazione permette la realizzazione di una tracciabilità dei materiali in ingresso in modo da poter risalire al soggetto conferitore in caso di non conformità (tecnico - legali) dei rifiuti conferiti. Tale fase è attuata nella zona individuata come accettazione e pesa. Quindi, i rifiuti sono stoccati in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero ovvero:

a) fase 1 eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente: l'eliminazione della frazione indesiderata (composta principalmente da metalli, plastica e legno) è eseguita da un addetto mediante l'utilizzo di mezzi meccanici o manuali per le frazioni di dimensioni maggiori, mentre per la parte residuale è eliminata direttamente dall'impianto di frantumazione e dal deferrizzatore;

b) fase 2 stoccaggio dei rifiuti risultanti dalle operazioni di eliminazione della frazione indesiderata divisi per tipologia, nelle aree previste, e avviati a loro volta a recupero e/o smaltimento mediante il conferimento a soggetti autorizzati;

c) fase 3 avvio dei rifiuti inerti da recuperare all'impianto di frantumazione e vagliatura, dove viene sottoposto alle fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di: macinazione, vagliatura e selezione granulometrica allo scopo di trasformarlo in materia prima secondaria per l'edilizia;

e) fase 4 Il materiale ottenuto dalle fasi di recupero viene quindi stoccato negli appositi spazi e riutilizzato nei cantieri aziendali o commercializzato conformemente a quanto previsto dalla specifica tipologia di attività dell'Allegato 1 del D.M. 05/02/1998 e smi.

Di seguito si dettaglia la gestione dei rifiuti per singola tipologia:

**Tipologia 7.1:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Materie prime seconde per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

Di seguito si riportano i quantitativi massimi attuali e quelli che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>richiesta</b>
7.1	R13- R5	7.000	<b>44.000</b>	100	<b>1.950</b>

Il calcolo delle tonnellate massime istantanee di stoccaggio dei rifiuti stoccati in cumulo (tipologia 7.1) è stato effettuato tenendo conto che detti cumuli hanno una forma tronco-conica con la base

pari all'area del settore di stoccaggio e altezza pari a quanto possibile per garantire la stabilità del cumulo. Pertanto, il volume può essere calcolato secondo la formula semplificata:

$$V = (A_{base} \times altezza) / 3$$

Considerando che:

✓ i pesi specifici dei materiali vengono così stimati:

- per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 1,3 tonn/m<sup>3</sup>

✓ le estensioni delle aree indicate per lo stoccaggio sono pari a:

- per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 730 m<sup>2</sup>

✓ le altezze massime dei cumuli risultano:

- per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1) 6 m (altezza del cumulo)

si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

tip. 7.1       $[(730 \times 6) / 3] \times 1,3 =$  circa 1500 mc = circa 1950 tonn

Le attività di recupero (R13/R5) si articolano nelle seguenti fasi: i rifiuti originatisi in seguito ad attività di demolizione o costruzione vengono raccolti nei cantieri di produzione e trasportati con idonei mezzi di proprietà aziendale o di terzi al sito di messa in riserva ubicato a Pineto lungo la SS per Atri. Qui vengono messi in riserva (R13) e successivamente possono essere sottoposti a cernita ed eliminazione delle frazioni estranee. L'attività di recupero di materia (R5) è eseguita da un gruppo di frantumazione primario a mascelle, da un mulino a martelli, seguito da deferrizzatore, e poi da un vaglio per l'ottenimento, tramite operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura ed eliminazione delle frazioni estranee, di materia prima seconda.

I rifiuti prodotti (principalmente metalli ferrosi, legno e plastica) saranno stoccati in cassoni o in contenitori o in cumuli nell'apposita area.

Elenco dei CER rifiuti potenzialmente producibili:

CER	DESCRIZIONE	SMALTIMENTO
19 12 01	Carta e cartone	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 02	Metalli ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R4
19 12 04	Plastica e gomma	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 05	Vetro	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R5
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Preferibilmente presso impianti recupero autorizzati R3
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Smaltimento in impianti autorizzati.

L'azienda pone moltissima attenzione affinché il materiale venga ben selezionato nel cantiere di origine, per cui materiali come plastica, legno e vetro non sono presenti se non in piccoli frammenti tra il materiale messi a riserva. Il ferro, ovviamente, facendo parte di calcestruzzo armato verrà poi separato presso l'impianto prima o durante la fase di frantumazione e sistemato nel cassone già predisposto.

Nell'area di messa in riserva non pervengono materiali costituiti da cemento amianto. In fase di cantiere l'azienda è molto attenta ad evitare in modo categorico l'eventuale presenza di tali materiali che renderebbero inidoneo il futuro frantumato, oltre a non rispettare il dettato dell'autorizzazione al RIP.

**Tipologia 7.6:** conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302].

7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 Attività di recupero:

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate

I rifiuti in ingresso di questa tipologia saranno recuperati per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali (R5 7.6.3. c)) nelle forme usualmente commercializzate mediante preventiva eventuale riduzione volumetrica, selezione e poi separazione di eventuali frazioni indesiderate e miscelazione con materia prima vergine. Si tratta di una nuova tipologia di autorizzare in R13/R5.

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.6	R13- R5	-	<b>3000</b>	-	<b>350</b>

Il calcolo delle tonnellate massime istantanee di stoccaggio dei rifiuti stoccati in cumulo (tipologia 7.6) è stato effettuato tenendo conto che detti cumuli hanno una forma tronco-conica con la base pari all'area del settore di stoccaggio e altezza pari a quanto possibile per garantire la stabilità del cumulo. Pertanto, il volume può essere calcolato secondo la formula semplificata:

$$V = (A_{base} \times altezza) / 3$$

Considerando che:

- ✓ i pesi specifici dei materiali vengono così stimati:
  - per il fresato (tip. 7.6) 1,4 tonn/m<sup>3</sup>
- ✓ le estensioni delle aree indicate per lo stoccaggio sono pari a:
  - per il fresato (tip. 7.6) 65 m<sup>2</sup>
- ✓ le altezze massime dei cumuli risultano:
  - per il fresato (tip. 7.6) 4 m (altezza del cumulo)

si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

tip. 7.6  $[(65 \times 4)/3] \times 1,4 =$  circa 1500 mc = circa 1950 tonn

Considerando quanto previsto dal Decreto del ministero dell'Ambiente n. 69 del 28 marzo 2018 quale "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" la ditta opererà per rispettare i criteri previsti all'art 3 ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto in ingresso (classificato con il CER 170302) che sarà qualificato granulato di conglomerato bituminoso soddisfacendo tutti i seguenti criteri:

- a) è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell'Allegato 1;
- b) risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto;
- c) risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell'Allegato 1

In particolare, il granulato ottenuto sarà utilizzato per:

- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
- per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.



La gestione dell'impianto sarà effettuata secondo quanto indicato di seguito:

Il rifiuto in ingresso, proveniente da cantieri propri o di terzi, viene pesato e sottoposto alle opportune verifiche sia relative alla corretta classificazione (FIR, certificato di analisi ecc) sia atte a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso, anche tramite il controllo visivo come previsto al punto b.1) dell'allegato 1 del DM 69/2018 (*“per «controllo visivo» si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17.03.02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega le capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata”*).

I controlli visivi avvengono sia sul mezzo in pesa sia durante lo scarico in prossimità della piazzola di messa in riserva controllando la composizione dell'intero carico. Se l'esito dei controlli non è conforme, il carico viene respinto mentre, se è conforme, il carico è accumulato nel suo settore di messa in riserva di 65 mq. Tale rifiuto può essere sottoposto se necessario ad opportune lavorazioni quali riduzione dimensionale, vagliatura, miscelazione con altro materiale.

Quando il cumulo raggiunge quasi il quantitativo massimo istantaneo autorizzato (viene sempre lasciato un margine di circa il 10%) o anche prima a seconda delle esigenze lavorative, e comunque mai superiore a 3000 mc, viene prelevato un campione e sottoposto alle analisi e prove previste ai punti b.2) e b.3) dell'allegato 1 del DM 69/2018. Nell'attesa degli esiti delle verifiche analitiche il materiale, ancora rifiuto, rimane nel proprio settore di messa in riserva, senza aggiungervene ulteriore che dovesse arrivare in impianto. In caso comunque di entrata di nuovi fir di fresato, tali carichi saranno alloggiati nello stesso comparto di messa in riserva ma separati tramite appositi sistemi mobili (del tipo newjersey, blocchi, nastri e reti, ecc) e opportunamente segnalati in modo che in caso di controlli sarà sempre facile individuare i due materiali (rifiuti in attesa di verifica al fine della definizione del lotto e rifiuto in ingresso ancora da verificare).

Se le risultanze sono conformi il conglomerato cessa la qualifica di rifiuto e diventa granulato di conglomerato bituminoso. Il lotto certificato di granulato di conglomerato bituminoso, per cui viene redatta e inviata apposita Dichiarazione Di Conformità (DDC) viene depositato in apposita area, individuata in corrispondenza del settore di deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, pronto all'uso o alla vendita per gli usi previsti nella parte a) dell'Allegato I del DM 69/2018.

Nel caso di risultanze non conformi il conglomerato bituminoso rimane rifiuto e gestito di conseguenza.

**Tipologia 7.31bis:** terre e rocce da scavo [170504]

7.31 bis.1 Provenienza: attività di scavo.

7.31 bis.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

7.31 bis.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13]

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.31 bis	R13	-	<b>4900</b>	-	<b>340</b>

Il calcolo delle tonnellate massime istantanee di stoccaggio dei rifiuti stoccati in cumulo (tipologia 7.31bis) è stato effettuato tenendo conto che il cumulo ha la base pari all'area del settore di stoccaggio e altezza pari a quanto possibile per garantire la stabilità del cumulo, considerando che sono presenti due file di blocchi per un'altezza di 2 metri. In questo caso quindi la forma si avvicina a quello di un parallelepipedo, pertanto il volume può essere calcolato secondo la formula semplificata:

$$V = (A_{base} \times altezza)$$

Considerando che:

✓ i pesi specifici dei materiali vengono così stimati:

- per terre e rocce (tip. 7.31bis) 1,7 tonn/m<sup>3</sup>

✓ le estensioni delle aree indicate per lo stoccaggio sono pari a:

- per terre e rocce (tip. 7.31bis) (tip. 7.6) 65 m<sup>2</sup>

✓ le altezze massime dei cumuli risultano:

- per terre e rocce (tip. 7.31bis) (tip. 7.6) 3,5 m (altezza del cumulo)

si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

tip. 7.31bis [65 x 3,5] x 1,7 = circa 200 mc (arrotondando per difetto) = circa 340 tonn

Per i rifiuti della tipologia terre e rocce da scavo viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. Terre e rocce da scavo arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cumulo in area appositamente individuata, alla eventuale

selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 29:** rifiuti di lana di vetro e lana di roccia [170604]

7.29.1 Provenienza: attività di manutenzione e/o demolizione

7.29.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti solidi costituiti essenzialmente da silicati, con possibili tracce di composti organici, escluso amianto.

7.29.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13]

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.29	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>15</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 1 cassone da 30 mc, per cui considerando un peso specifico di 0,5 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 15 tonn

Per i rifiuti della tipologia 7.29 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I materiali isolanti arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 1.1:** rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150106]

1.1.1 *Provenienza:* attività produttive; altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

1.1.3 *Attività di recupero:*

messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>richiesta</b>
1.1	R13	-	<b>2000</b>	-	<b>63</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 3 cassoni da 30 mc ciascuno (totale 90 mc), per cui considerando un peso specifico di 0,7 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 63 tonn. Per i rifiuti della tipologia 1.1 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in carta e cartone arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 2.1:** imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [150107]

2.1.1 *Provenienza:* raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

2.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

2.1.3 *Attività di recupero:* messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
2.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>75</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 1 cassone da 30 mc, per cui considerando un peso specifico di 2,5 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 75 tonn

Per i rifiuti della tipologia 2.1 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in vetro arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 3.1:** rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [150104] [170405]

3.1.1 *Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; attività di demolizione.

3.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.1.3 *Attività di recupero:* messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
3.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>450</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 2 cassoni da 30 mc ciascuno (totale 60 mc), per cui considerando un peso specifico di 7,5 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 450 tonn. Per i rifiuti della tipologia 3.1 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in metallo ferroso arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 3.2:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407]

3.2.1 *Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; attività di demolizione

3.2.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 *Attività di recupero:* messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
3.2	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>180</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 1 cassone da 30 mc, per cui considerando un peso specifico di 6 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 180 tonn

Per i rifiuti della tipologia 3.2 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in metalli non ferrosi arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**Tipologia 6.1:** rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [170203]

6.1.1 *Provenienza:* raccolte differenziate, attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 *Attività di recupero:*

messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>richiesta</b>
6.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>36</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 1 cassone da 30 mc, per cui considerando un peso specifico di 1,2 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 36 tonn

Per i rifiuti della tipologia 6.1 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in plastica arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.



**Tipologia 9.1:** scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [150103] [170201]

9.1.1 *Provenienza:* industria edile, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

9.1.3 *Attività di recupero:* messa in riserva [R13] congiuntamente ad eventuale selezione, cernita ed eliminazione manuale delle impurezze

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere contestualmente alla verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla presente relazione tecnica.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>richiesta</b>
9.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>24</b>

Tale tipologia di rifiuti viene stoccata in n. 1 cassone da 30 mc, per cui considerando un peso specifico di 0,8 tonn/mc, si ottiene uno stoccaggio istantaneo di 24 tonn

Per i rifiuti della tipologia 9.1 viene chiesto l'attività di messa in riserva R13. I rifiuti in legno arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti. Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cassone dedicato in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) e all'invio a recupero presso impianto terzo autorizzato entro un anno dall'accettazione.

**TIPOLOGIE RIFIUTI DA AUTORIZZARE- AGROS**

Tipologia	CER	Tip 5/2/98	Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)		p.s. tonn/mc	modalità stoccaggio
				attuale	richiesta	attuale	richiesta		
Costruzione e demolizione	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1	R13- R5	7.000	<b>44000</b>	100 tonn	<b>1.500 mc</b> <b>1.950 tonn</b>	1,3	cumulo
Fresato	[170302]	7.6	R13-R5	-	<b>3000</b>	-	<b>250 mc</b> <b>350 tonn</b>	1,4	cumulo
Materiali isolanti	[170604]	7.29	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>30 mc</b> <b>15 tonn</b>	0,5	1 cassone
Terre e rocce	[170504]	7.31bis	R13	-	<b>4900</b>	-	<b>200 mc</b> <b>340 tonn</b>	1,7	cumulo
Carta e imballaggi misti	[150101] [150106]	1.1	R13	-	<b>2000</b>	-	<b>90 mc</b> <b>63 tonn</b>	0,7	3 cassoni
Vetro	[150107] [170202]	2.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>30 mc</b> <b>75 tonn</b>	2,5	1 cassone
Metalli ferrosi (ferro e acciaio)	[150104] [170405]	3.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>60 mc</b> <b>450 tonn</b>	7,5	2 cassoni
Metalli non ferrosi (es. alluminio, rame)	[170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407]	3.2	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>30 mc</b> <b>180 tonn</b>	6,0	1 cassone
Plastica	[150102] [170203]	6.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>30 mc</b> <b>36 tonn</b>	1,2	1 cassone
Legno	[150103] [170201]	9.1	R13	-	<b>1000</b>	-	<b>30 mc</b> <b>24 tonn</b>	0,8	1 cassone
				7.000	<b>59.900</b>	100	<b>2.250 mc</b> <b>2.483 tonn</b>		<b>3 cumuli</b> <b>10 cassoni</b>

Dall'attività di messa in riserva e recupero non si generano acque reflue (se non le acque meteoriche di dilavamento) ma si possono generare emissioni diffuse, in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero (triturazione, vagliatura, ecc).

Per quanto riguarda le specifiche tecniche adottate per il contenimento dei rischi per la salute dei lavoratori nella fase di lavorazione e frantumazione saranno le seguenti:

- gli operatori dovranno obbligatoriamente utilizzare dispositivi di protezione individuali idonei a proteggerli dai rischi prodotti dalla macchina, tra i quali rischi meccanici e rumore;
- i macchinari devono essere conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.
- per quanto riguarda l'impatto acustico è stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico a firma di tecnico acustico competente tramite misurazioni in campo durante l'utilizzo del frantumatore che dimostrano il rispetto dei limiti.
- la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti.
- tutte le attrezzature costituenti l'impianto di frantumazione e vagliatura devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere gestito solo da personale tecnico qualificato.

Per poter essere accettati dall'impianto tutti i rifiuti devono essere accompagnata da FIR e trasportati da soggetto debitamente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. terminate le operazioni di controllo dei FIR si verifica la rispondenza del codice CER assegnato con il rifiuto da accettare.

Presso l'impianto si assicura la regolare tenuta del registro di carico e scarico compilato secondo le modalità di cui all'art 190 del D. Lgs 152/06.

#### 4. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

La AGROS sas (impianto RICICLO) per l'esecuzione delle attività di recupero dei rifiuti impiegherà i seguenti impianti ed attrezzature:

- ✓ Frantoio primario a mascelle marca COMEC modello P 90.65 I matricola M06500 C4140 anno 2011
- ✓ Mulino a martelli marca LORO E PARISINI 106 matricola 45611
- ✓ Vaglio vibrante di selezione marca RAF modello V.V. 1500 x 4000 – 3 piani e ½ matricola 0202/15 anno 2015
- ✓ Separatore magnetico a nastro marca RAF modello 600
- ✓ Nastri trasportatori marca RAF – 650 mm per lunghezze variabili
- ✓ Gruppo elettrogeno marca VISA – modello JD250GX da 250 kVA
- ✓ Mezzi d'opera
- ✓ Autocarri per il trasporto
- ✓ Attrezzature manuali

Gli impianti utilizzati per il recupero dei rifiuti hanno una potenzialità annua come specificato nella seguente tabella:

<b>TIPOLOGIA IMPIANTO</b>	<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>
Frantoio primario a mascelle	80-160 mc/h
Mulino a Martelli	30-80 mc/h
Impianto di vagliatura	In funzione del materiale alimentato

Pertanto, si ritiene che la capacità dell'impianto installato è ampiamente sufficiente per le necessità aziendali.

## 5. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA

Al fine di ripristinare l'area il gestore, alla chiusura della attività, opererà in modo tale da riportare la zona, se possibile, alle precedenti condizioni, o comunque allontanerà tutte le fonti di pericolo e/o di inquinamento.

La cessazione dell'attività comporterà:

- rimozione di macchine e attrezzature di lavoro;
- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti eventualmente presenti o generati dall'attività;
- stoccaggio dei rifiuti per tipologia omogenea in appositi contenitori o in cumuli separati identificati tramite apposita cartellonistica;
- pulizia e bonifica del piazzale mediante rimozione del materiale in cumuli e del materiale stoccato all'interno di cassoni. Invio a smaltimento o recupero tramite ditta autorizzata.

Pineto, lì 17/01/2021

Firma del titolare AGROS sas, rappresentante  
di Vallese Valentina & C.  
Via Monte di S. Orsola, 4 - 64082 ATRI (TE)  
Partita IVA 01016780676



Il tecnico